

adempimenti

## 770 Semplificato, l'ANC: «Ancora adempimenti inutili»

L'associazione guidata da Cuchel torna anche sulla precompilata e le «inaccettabili» responsabilità previste per i professionisti

[Savino GALLO](#)

Martedì 20 gennaio 2015

Prima le parole della Direttrice dell'Agenzia delle Entrate, Rossella **Orlandi**, che nel corso di una recente audizione in Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria, confermava il sostegno alle scelte del Governo in materia di **precompilata** e **responsabilità** dei **professionisti** per il visto di conformità infedele (si veda "[Pagamento salato per i professionisti in caso di visto infedele sulla precompilata](#)" del 15 gennaio). Poi, l'approvazione, da parte delle stesse Entrate, dei **nuovi modelli 770** che, a dispetto delle attese, non hanno subito alcuno snellimento (si veda "[Nessun alleggerimento» per i 770/2015](#)" del 17 gennaio).

Abbastanza per indurre l'**Associazione nazionale commercialisti** a tornare a denunciare il ritardo con il quale si procede sulla strada delle semplificazioni fiscali e a sottolineare la propria "contrarietà" nei riguardi di molte delle misure adottate sia dal Governo che dall'Amministrazione finanziaria. A partire proprio dal nuovo **modello 770 semplificato**, di cui molti chiedevano la **soppressione**, a seguito dell'introduzione della **certificazione unica** con scadenza il 7 marzo.

Invece, al di là di un **restyling** della parte relativa ai dati fiscali dei redditi di lavoro dipendente e assimilati, il 770 semplificato **non subisce** altre **grosse modifiche**, con la conseguenza che i dati già trasmessi in marzo dovranno essere inseriti anche nella dichiarazione dei sostituti d'imposta.

“Il problema – spiega il Presidente dell'associazione, Marco **Cuchel**, in una nota stampa diffusa ieri – non è solamente aver mantenuto l'obbligo del **770 semplificato**, quando l'introduzione del modello di comunicazione unica lo rende di fatto **superato**. Si introducono adempimenti nuovi, le cui scadenze sono spesso troppo ravvicinate, con estrema disinvoltura, probabilmente con l'idea che tutto ciò non abbia conseguenze sui contribuenti e sul lavoro dei professionisti. Eppure, quando si tratta di eliminare adempimenti, pur se palesemente inutili e superflui, si incontrano **difficoltà e resistenze**, nella maggior parte dei casi **ingiustificate**”.

Dinamiche che si ripetono, producendo un'unica costante, “l'**aumento dei carichi**, sempre più pesanti, che professionisti e contribuenti sono chiamati a sostenere”. Per questo, come fatto già in altre occasioni, non ultima l'incontro di qualche mese fa, assieme alle altre associazioni di categoria, con il Sottosegretario all'Economia, Enrico **Zanetti**, e i rappresentanti delle Entrate (si veda "[Scadenze fiscali, i sindacati presentano le proposte di riforma](#)" dell'11 settembre 2014), l'ANC torna a chiedere delle “**vere**” **semplificazioni**. Magari, si legge nella nota, partendo dalla

“**riorganizzazione del calendario fiscale**, per riuscire finalmente a mettere fine alla pioggia di scadenze con cui professionisti e contribuenti sono costretti a fare i conti”.

I commercialisti, però, non abbassano la guardia nemmeno sulla questione **730 precompilato**, nella convinzione che il **regime sanzionatorio** che si va profilando “sconfini” nel terreno dell’**incostituzionalità**, violando il principio della capacità contributiva: “Ribadiamo – afferma Cuchel – che far pagare all’intermediario l’imposta che dovrebbe essere corrisposta dal contribuente, in caso di visto di conformità infedele, rappresenta una **mostruosità normativa** inaccettabile e preoccupa che un organismo tecnico, quale l’Agenzia delle Entrate, sostenendo la fondatezza di una misura simile, ignori un principio normativo che non dovrebbe essere messo in discussione”.

In questo contesto, già complicato di per sé, con la legge di stabilità è arrivato un “**ultimo regalo**”, lo **Split payment** (si veda “[Split payment per le fatture emesse dopo il 1° gennaio 2015](#)” del 10 gennaio), nuovo meccanismo di assolvimento dell’IVA per la fornitura di beni e servizi alla Pubblica Amministrazione che, per l’ANC, finirà per “creare uno **squilibrio finanziario** non indifferente”, andando a “penalizzare le imprese in un periodo di fortissima crisi di liquidità”. Un quadro complessivo che, per professionisti e contribuenti, diventa sempre “**meno sostenibile**”, e che spinge a chiedersi “dove siano finiti quei propositi di semplificazione” tanto sbandierati negli ultimi mesi.